A portata di tutte le tasche

di **MAURO CEREDA**

Uno sterminato patrimonio artistico e storico a portata di tutte le tasche. Compie dieci anni la rete di "Abbonamenti Musei Lombardia", il sistema interregionale che consente di accedere per un anno a numerosi luoghi della cultura convenzionati. Mete famosissime ma anche realtà meno note, eppure sorprendenti. La tessera che comprende 255 musei della Lombardia e della Valle d'Aosta (oltre a 37 palazzi storici e diverse mostre temporanee) costa a prezzo intero 52 euro (sono però previste riduzioni per senior, junior, young), ma fino all'8 giugno, per celebrare il compleanno, è possibile acquistarla online con uno sconto del 30% (www.abbonamentomusei.it). In sostanza, dopo 3-4 accessi l'importo è già ammortizzato. La prima decade di attività è stata celebrata al Museo Nazionale della Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano. E per l'occasione sono stati forniti alcuni numeri: nel 2024 il sistema ha registrato circa 259.000 visite, per un totale di oltre 1,3 milioni cumulate dal 2015. Nel frattempo i musei aderenti sono passati, nella sola Lombardia, da 84 a 230, mentre gli abbonamenti attivi risultano 56.739, di cui 13.431 con la formula Extra, che permette di "sconfinare" in Piemonte, intercettando un bacino di 500 proposte.
"I risultati raggiunti in questi dieci anni – ha sottolineato l'assessore regionale alla Cultura, Francesca Caruso – testimoniano il valore di un progetto che ha saputo coniugare accessibilità, promozione culturale e valorizzazione del nostro straordinario patrimonio. Un sistema che rappresenta un modello virtuoso di collaborazione, capace di avvicinare un pubblico sempre più ampio e diversificato ai luoghi della cultura".
L'offerta di mete convenzionate è distribuita in maniera capillare sul territorio lombardo: 61 musei si trovano a Milano e nell'area metropolitana, 37 a Brescia (e provincia), 30 a Bergamo, 22 a Varese e a Mantova, 18 a Pavia, 10 a Como, 9 a Cremona, 7 a Monza e Brianza, 6 a Lecco, 5 a Sondrio e 3 a Lodi. La classifica dei siti più visitati nel 2024 dai possessori della tessera è guidata dai grandi poli milanesi: la Triennale (35.163 ingressi), il Museo del Duomo (14.467) e le Gallerie d'Italia (13.755). A registrare numeri di rilievo sono anche importanti realtà delle altre zone come la Villa Reale di Monza (8.862), il Museo di Santa Giulia a Brescia (6.231), l'Accademia Carrara (4.652) e il Palazzo del Podestà (2.879) di Bergamo, Palazzo Ducale (2.095) e Palazzo Te (3.230) a Mantova e i Musei Civici del Castello Visconteo a Pavia (2.085).
L'offerta è davvero ampia e risponde alle esigenze di un pubblico eterogeneo. Tra gli "indirizzi" da segnare con la matita rossa ci sono (uno per provincia) la Pinacoteca Ambrosiana di Milano, le Grotte di Catullo a Sirmione (Bs), la Centrale idroelettrica e il villaggio operaio di Crespi d'Adda (Bg), Villa Carlotta a Tremezzina (Co), il Museo del violino "Antonio Stradivari" di Cremona, Villa Monastero a Varenna (Lc), Castello Bolognini a Sant'Angelo Lodigiano (Lo), Palazzo Ducale di Sabbioneta (Mn), Palazzo Arese Borromeo di Cesano Maderno (MB), il Museo della Certosa di Pavia, Palazzo Besta a Teglio (So), Villa Della Porta Bozzolo a Casalzuigno (Va).

La personale di Alberto Lagomaggiore

Dal 17 maggio all'8 giugno presso Villa Ghirlanda Silva a Cinisello Balsamo è presente la mostra personale di Alberto Lagomaggiore "Fotografie di architettura 1994-2024", curata da Maria Fratelli e Giorgio Olivero, promossa dal Comune di Cinisello Balsamo e ReGiS (Rete dei Giardini Storici).
Alberto Lagomaggiore nasce a Genova nel 1964, si laurea in Architettura e già durante la fine del suo percorso universitario si appassiona all'Urbanistica e alla Fotografia, tant'è che ne scriverà la sua tesi. Oggi Lagomaggiore, allievo di Gabriele Basilico, è noto per la fotografia di architettura, di paesaggio urbano e archeologia industriale. Numerose sono state le sue pubblicazioni su importanti riviste come AREA e D'Architettura, e nel corso degli anni ha partecipato a numerosi volumi di architettura, arte e design, pubblicati da editori come Skira, Mondadori e Silvana Editoriale.
Negli anni Novanta l'autore realizza progetti di documentazione territoriale e industriale, nel corso dei primi anni Duemila immortala il cambiamento urbano della città di Milano, in un momento storico di grande cambiamento della città. Nel 2017 si dedica ai reportage degli interni di luoghi cult della città di Milano, fra cui il Museo Messina e il Museo Casa Boschi Di Stefano.
Nel 2020, nel pieno del lockdown immortala una Milano deserta con immagini in bianco e nero, questo progetto verrà poi esposto nella Mostra "Milano Tempo Sospeso" alla Casa della Memoria e pubblicato nel volume "Milano Over".
Nel corso della sua carriera, Lagomaggiore, ha esposto in molti importanti luoghi, tra cui: il Museo di Storia Contemporanea, il Museo della Permanente, la Casa della Memoria, la Fabbrica del Vapore a Milano, il Museo di fotografia contemporanea a Villa Ghirlanda a Cinisello Balsamo e il Museo Civico di Palazzo Santa Croce a Cuneo, che ha inaugurato con la mostra "CUNEO ZONE DI CONFINE".
L'esposizione presente a Villa Ghirlanda Silva ospita un corpus di circa cento fotografie, sia in bianco e nero che a colori, appartenenti alla produzione artistica del rinomato fotografo, , con un focus particolare sull'evoluzione stilistica e concettuale delle sue opere fra il 1994 e il 2024.
La maggior parte degli scatti sono stati realizzati con fotocamera analogica di grande formato e come ha sottolineato Maria Fratelli "la sintesi cronologica per soggetti con cui è stata costruita questa mostra è di fatto solo un indice di capitoli che potrebbero essere svolti in altrettante esposizioni monografiche.
Monotematica è invece la scelta di un preciso argomento di ricerca, la fotografia di architettura, che mette a sistema la formazione universitaria dell'architetto e la vocazione di fotografo che lo ha visto procedere nella strada segnata dai suoi maestri: Basilico e Iodice. (…) Lo spazio costruito è il tema centrale del lavoro di Lagomaggiore, la sua attenta comprensione del tema architettonico entra così in relazione dialettica con il formalismo dello scatto fotografico e la ricerca della perfezione riguarda ogni sua immagine". E non ci sarebbero potute trovare parole più adatte per descrivere questa magnifica esposizione.

"Fotografie di architettura 1994-2024", presso Villa Ghirlanda Silva a Cinisello Balsamo, dal 17 maggio all'8 giugno 2025, ingresso gratuito.

Isabella D'Ambrogio